



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PARMENIDE"

Scuola Primaria – Secondaria I grado

Anno Scolastico 2021/2022

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

FINALITA'

Il presente documento nasce dalla necessità di adottare eventuali misure preventive di contrasto, in questa Istituzione Scolastica, al bullismo e al cyber bullismo, nonché fornire adeguate conoscenze normative, metodologiche e gestionali in caso di insorgenza della problematica.

La scuola ha un compito essenziale nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e alla responsabilità collettiva. Pertanto la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione.

Alla luce di queste osservazioni, il nostro Istituto si impegna, attraverso il lavoro costante del personale scolastico e in collaborazione con partner istituzionali e altre professionalità presenti all'interno della scuola, a realizzare interventi di "prevenzione del fenomeno", promuovendo un clima positivo, improntato al rispetto reciproco nonché un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

Il Team ha i compiti di:

- **promuovere** la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- **coordinare** le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;

- **rivolgersi** a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.
- **agire** in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i “saperi” in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. n. 71/2017: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Linee guida Miur del 27 ottobre 2017 : “ Aggiornamento-Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”;
- Linee guida MIUR del 13 Aprile 2015: “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.
- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007: “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a nuocere l’altro con l’uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica concretizzandosi in:

- prepotenze intenzionali e soprusi per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni vessatorie continuative e persistenti;
- azioni che mirano deliberatamente all’offesa verbale, fisica o psicologica;
- disparità di forze tra chi attacca e chi subisce;

Il cyberbullismo ricalca le azioni sopra elencate attraverso i moderni mezzi di comunicazione. L’uso di internet o altre tecnologie digitali risulta finalizzato a insultare, minacciare e/o intimidire l’altro. Con l’espressione Cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o

un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". (L. 71/2017).

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **Il Flaming:** questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti, che si vogliono affrontare o sfidare (in questo caso la vittima non è sempre presente, come avviene nel bullismo tradizionale). Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei videogiochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi poiché, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, minacciano e insultano per ore quelli meno esperti.

Probabilmente la mancanza di esperienza dei nuovi utenti fa sì che questi ultimi siano soggetti a tali comportamenti.

- **Harassment:** caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima.

- **Cyberstalking:** si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, ed hanno lo scopo di infastidire e molestarle sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.

- **Denigration:** la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.

- **Impersonation:** caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore, se è a conoscenza del nome utente e della password della propria vittima, può inviare dei messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona (il ricevente), che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma, da una terza persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la password della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la password, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di

aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

- **Tricky Outing:** l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.

- **Exclusion:** l'esclusione avviene nel momento in cui il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente. In altri termini, questo tipo di comportamento viene definito "bannare". L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come un severo tipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere".

- **Happy slapping:** questo tipo di cyberbullismo è relativo ad un problema piuttosto recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima" (Petroni, Troiano, 2008). Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta, anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.

Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

PROTOCOLLO DI GESTIONE

Si indicano di seguito i segnali di disagio che si manifestano nei minori in caso di bullismo/cyberbullismo che gli adulti di riferimento (in particolare, genitori e docenti) sono invitati a non trascurare:

Sintomi fisici: malessere fisico, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato; Sentimenti di tristezza e solitudine; Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero; Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali; Sostanziali cambiamenti nel tono dell'umore (es. il minore è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo); Paure, fobie, incubi; Riduzione della frequenza scolastica (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...); Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione; Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata; Depressione, attacchi d'ansia; Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio; Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet); Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;

Sintomi psicologici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare manie di persecuzione e/o tratti ossessivi).

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono: aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come più deboli o diversi da sé; condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola; distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali); presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA PROVVEDE A:

1. Prevenzione;
2. Interventi educativi;
3. Collaborazione con l'esterno;
4. Sanzioni disciplinari;

Prevenzione:

- Nomina del referente bullismo/cyberbullismo;
- Attività di educazione alla Legalità e all'uso consapevole di Internet;
- Collaborazione con Enti e Associazioni del territorio sensibili alle tematiche;
- Segnalazione tempestiva dei primi sintomi riconducibili ad atti di bullismo e cyberbullismo alla Dirigenza Scolastica e ai referenti Bullismo e Cyberbullismo;
- Consultazione tempestiva del referente GLI per un supporto metodologico di intervento;
- Consultazione dell'esperto psicologo nominato dall'I.C. per gestione problematiche complesse;
- Indicazione nel verbale del consiglio di classe, a seguito delle consultazioni sopra indicate, delle strategie di gestione della problematica;
- Segnalazione (salvo che il fatto costituisca reato) tempestiva ai soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale del minore;
- Disciplina e controllo scrupoloso degli accessi web da parte degli alunni;
- Rigoroso rispetto del regolamento relativo al divieto di uso dei cellulari in classe;

Interventi educativi

- Somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo/cyberbullismo. Di particolare importanza è la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni in spazi e momenti dedicati allo scopo;
- Adesione alla giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day", allo scopo di sensibilizzare gli allievi, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- Discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- Creazione di una cassetta riservata in cui gli alunni potranno lasciare segnalazioni su eventuali episodi di bullismo ricevuti o visti;

- Promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come lo psicologo, in cui si insegna agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete.
- L'organizzazione, all'interno dell'Istituto, di un concorso artistico per sensibilizzare la scuola e gli alunni sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

Collaborazione con l'esterno

- Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti Locali, Forze dell'Ordine del territorio, associazioni del territorio e/o nazionali, anche attraverso incontri dedicati, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti;
- Incontri con la Polizia Postale per dare informazione sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno garantire un'adeguata vigilanza, controllando e monitorando le loro attività on-line.

FASI DELLA PROCEDURA DI INTERVENTO

IN CASO DI ACCERTATI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Chiunque, all'interno dell'Istituzione scolastica, venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, informa immediatamente la Dirigenza Scolastica che coinvolge i soggetti di seguito indicati:

1^ Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Responsabile di plesso; Docenti del Consiglio di classe; Referente bullismo e cyberbullismo;

Azioni da mettere in campo:

- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità e soggetti coinvolti;
- Colloqui con gli attori principali (singoli e gruppo), al fine di raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti nel modo più oggettivo possibile e libero da pregiudizi e interpretazioni personali; attivazione della consulenza degli specialisti come sopra indicati (N.B. tutte le

informazioni raccolte in questa fase devono essere trattate dai vari interlocutori con la massima riservatezza).

- Al termine della fase di raccolta delle informazioni: se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive, si avvia la fase di intervento, definendo le specifiche azioni da intraprendere;
- Per i fatti che non sono configurabili come bullismo e/o cyberbullismo, non si interviene in modo specifico.

2^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati si procede con:

- comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Referente Bullismo/Cyberbullismo;
- colloquio con la famiglia, nel quale si provvede alla redazione di un verbale contenente una breve descrizione degli eventi, che dovrà essere firmata dai genitori e conservata nell'apposito registro dei Verbali della classe;
- convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- coinvolgimento di tutti i docenti formatori per concordare modalità di intervento all'interno del/dei gruppo/i classe, analizzando le risorse disponibili all'interno e all'esterno dell'Istituzione formativa; segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti.

3^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Referente Bullismo/cyberbullismo, i docenti formatori del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti dell'autore, sia nei confronti della vittima.

Misure correttive e sanzioni

Il Consiglio di classe provvede ad applicare la sanzione disciplinare proporzionata all'atto accertato di bullismo/cyberbullismo avendo prioritariamente supportato l'autore nella comprensione delle conseguenze del suo gesto nei confronti della vittima e avendo coinvolto la famiglia dello stesso a garanzia di una gestione funzionale e corretta della situazione problematica.

Di seguito sono precisate le regole di utilizzo a scuola di computer, smartphone e altri dispositivi elettronici con le rispettive sanzioni disciplinari.

Regole per navigare sicuri e non incappare in brutte sorprese

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro, almeno 8 caratteri;
4. Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in web-cam se non sei autorizzato dai tuoi genitori.
5. Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno
6. Non prestare il tuo cellulare a nessuno
7. Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; altrimenti ignoralo
8. Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro
9. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
10. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
11. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
12. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
13. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
14. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali;
15. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere.
Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
16. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
17. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;
18. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
19. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.

20. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.

21. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video..) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.